

**SCUOLA DELL'INFANZIA PARROCCHIALE PARITARIA E
NIDO
S. ANTONIO**

Piazza S. Antonio, 4 – 20062 CASSANO D'ADDA

Tel. e Fax 0363-61235

e-mail:asilo.antonio@libero.it

“Insegnerò a chiamarti Padre Nostro a ogni bimbo che diventa uomo”

P.T.O.F.

Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2019-2022

Principi di programmazione

Indice

Premessa.....	4
Cenni Storici.....	7
Identità	8
Finalità	9
L'idea di bambino.....	12
L'ambientamento	13
La nostra scuola.....	17
Il nostro territorio	17
Risorse interne: condizioni di una presenza.....	17
Gli spazi, interni ed esterni, della scuola	18
I tempi a scuola.....	18
Comunità educativa	19
Organi collegiali	20
Continuità.....	22
Il metodo	22
I. R. C.: Insegnamento Religione Cattolica.....	24
Verifica e valutazione.....	25

Premessa

Questo Piano Triennale dell'offerta formativa è il documento fondamentale e costitutivo dell'identità culturale e progettuale del nostro Istituto scolastico ed esplica la progettazione curriculare ed extracurriculare, educativa ed organizzativa nell'ambito dell'autonomia scolastica. Il Piano è stato elaborato, in ottemperanza alla normativa del D.P.R. 275/99 art. 3, alle indicazioni contenute nella legge 62/2000 e alla legge 107/2015 commi 1-3, da parte del Collegio dei Docenti sulla base delle proposte dei genitori e approvato dal Consiglio di Gestione.

Il presente documento è conservato nei locali della scuola a disposizione di chiunque voglia consultarlo; viene consegnato all'atto dell'iscrizione al genitore per conoscenza e accettazione; viene presentato ad ogni famiglia durante il primo incontro plenario con le famiglie nuove iscritte e inserito nel fascicolo con tutta la documentazione necessaria alla frequenza del bambino.

Il nostro documento si apre con uno stralcio della storia de "Il piccolo principe" di Antoine De Saint Exupéry che aiuta a comprendere con quale atteggiamento i bambini chiedono di essere accompagnati dagli adulti; gli adulti hanno molto da imparare dai bambini soprattutto rispetto al modo di porsi davanti alla meraviglia del Creato.

"Una volta, quando avevo sei anni, ho visto in un libro sulla Foresta Vergine, che si intitolava *Storie Vissute*, un magnifico disegno. Rappresentava un serpente Boa che inghiottiva una belva. Ecco la copia del disegno.

Nel libro si diceva: "I serpenti Boa ingoiano la loro preda tutta intera, senza masticarla. Dopo di che non riescono più a muoversi e dormono per tutti i mesi che la loro digestione richiede". Allora meditai a lungo sulle avventure della giungla e, a mia volta, con una matita colorata riuscii a tracciare il mio primo disegno.

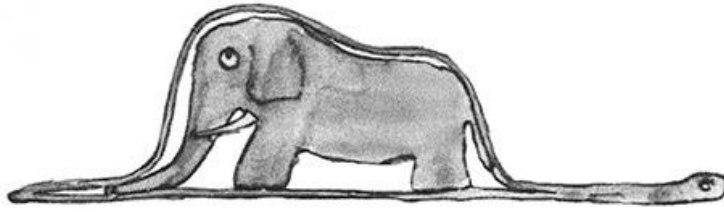
Il mio disegno numero uno si presentava così:



Mostrai il mio capolavoro agli adulti e chiesi loro se il mio disegno incutesse timore.

Mi risposero: "perché mai un cappello dovrebbe far paura?"

Il mio disegno non rappresentava un cappello, bensì un serpente Boa mentre digeriva un elefante. Disegnai allora l'interno di un Boa, perché anche i grandi potessero capire. Loro hanno sempre bisogno di spiegazioni. Il mio disegno numero due era così:



Gli adulti mi consigliarono di mettere da parte i disegni che raffiguravano i serpenti Boa, sia fuori che dentro, e di occuparmi piuttosto di geografia, di storia, di matematica e di grammatica.

Fu così che all'età di sei anni, abbandonai una magnifica carriera di pittore. L'insuccesso del mio disegno numero uno e del mio disegno numero due mi avevano scoraggiato.

I grandi non capiscono mai niente da soli ed è faticoso per i bambini, dare sempre loro spiegazioni.

Dovetti quindi scegliere un'altra professione e imparai a pilotare gli aeroplani. Volai un po' sopra tutto il mondo. ...

Fu così che, nel corso della mia vita, ho avuto un sacco di occasioni per incontrare una gran quantità di gente seria. Li ho osservati proprio da vicino. Ma l'opinione che avevo di loro non è molto migliorata.

Quando ne incontravo uno che mi sembrava un po' più sveglio, tentavo l'esperimento del mio disegno numero uno, che ho sempre conservato. Volevo vedere se era veramente un tipo intelligente. Ma mi sentivo rispondere ogni volta: "è un cappello". Allora non gli parlavo né di foreste vergini né di stelle.

Mi abbassavo al suo livello. Gli parlavo di bridge, di golf, di politica e cravatte. Ed era tutto contento di aver incontrato un uomo così saggio.

Tratto da "Il piccolo principe"

Antoine de Saint-Exupéry

L'uomo è alla ricerca di nuovi modelli di coppia, di famiglia e di relazioni affettive, ma ha paura di impegnarsi nella comunione di vita, ha paura di perdere, di donare, di sacrificarsi, di coinvolgersi. Anche noi siamo figli di questa cultura e sentiamo la tentazione di cedere alle lusinghe del piano del mondo che ci invita a cercare la via facile per evitare di essere vulnerabili uno di fronte all'altro, di soffrire. Per questo abbiamo bisogno di trovarci insieme per sostenerci a vicenda nel nostro impegno ad amare. Ma Dio ha un sogno da realizzare nel mondo e chiede il nostro aiuto. Da sempre Dio ama l'uomo, e tutto ciò che esiste è frutto dell'amore di Dio. Egli ama di un amore folle anche gli uomini e le donne del nostro tempo, li insegue con il suo amore, e attende che essi si accorgano di questo amore e tornino ad abitare la sua casa. Per questo nella sua storia ha chiamato tante persone e ha chiamato anche noi di questa piccola scuola di provincia a collaborare al suo piano di salvezza. Anche la scuola S. Antonio è un dono dello Spirito alla Chiesa e alla società di oggi, ha un suo carisma, una sua vocazione, una sua missione. Con la scelta del parroco (don Sergio Lodigiani) "l'opera del Giubileo" siamo nati; **Dio ci ha fatto sentire il suo amore e ci ha mandato a testimoniare che anche oggi è possibile amare nella gioia e nella fedeltà. Questa è la finalità propria del nostro Istituto.**

Il PTOF è caratterizzato da:

- flessibilità:
- corresponsabilità:
- verifica e integrazione delle esperienze:

Cenni Storici

La storia del nostro Istituto è la stessa di altre scuole libere originate dall'iniziativa di ordini religiosi, Congregazioni e realtà locali attente alle necessità educative del loro territorio e desiderose di dare una risposta in chiave *cristiano-cattolica*. Un impegno questo che ha sempre dovuto fare i conti, ogni giorno, con le difficoltà gestionali ed economiche derivanti dagli obblighi ai quali sono sottoposte le scuole non statali. Comunque una presenza *libera*, perché questo è il carattere distintivo di un'esperienza umana, e *pubblica*, perché aperta a tutti e preoccupata della crescita di chiunque condivida il cammino.

L'edificio che ospita il nido e la Scuola Materna di Piazza S. Antonio n. 4 (ex Scuola Materna Maddalena di Canossa) ha una lunga storia.

Nasce, infatti, nel 1700 come convento dei frati Cappuccini richiesti insistentemente dal clero, dal popolo e dai signori del luogo. Nel 1812 nello stesso convento viene aperto un collegio maschile, sostituito nel 1864 dal Collegio Gianoli e nel 1907 da un collegio femminile gestito dalle suore francesi di Vannes, cui succedono le suore Francescane. È il 1920.

Nel 1927 arrivano a Cassano le suore Canossiane che acquistano parte di questo complesso per aprirvi un Asilo Infantile. Questa scuola materna viene a coprire le esigenze della popolazione residente nella zona nord del territorio comunale. Le Madri Canossiane continuano la loro opera educativa fino al 30 giugno 2000, quando per problemi interni alla Congregazione decidono di ritirarsi da Cassano.

Il Parroco della Parrocchia di S. Maria Immacolata e S. Zeno, allo scopo di non lasciare morire una Istituzione educativo - religiosa riconosciuta da tutta la cittadinanza, decide di acquistare l'edificio e di affidare la gestione della Scuola dell'Infanzia al Consiglio di Amministrazione dell'Ente Asilo Infantile di Cassano d'Adda. L'incarico prevede l'uso della struttura con un contratto di comodato gratuito della durata di tre anni. A partire dal settembre 2003, alla scadenza del contratto di comodato, la gestione della Scuola viene assunta in proprio dalla Parrocchia di S. Maria Immacolata e S. Zeno, viene formato il nuovo Consiglio di gestione e il coordinamento didattico affidato alle Suore Adoratrici di Rivolta d'Adda (nel frattempo ritornate a Cassano d'Adda dopo oltre 10 anni di assenza).

Nel frattempo la scuola cresce per numero di bambini accolti e vengono attivati due servizi per la prima infanzia: il Nido S. Antonio e successivamente il Mater Dei.

Da settembre 2014 per l'impossibilità da parte delle Suore Adoratrici di inviare una consorella per il coordinamento il Consiglio di Gestione decide di incaricare una coordinatrice laica a guida della scuola ormai formato di cinque sezioni di scuola dell'infanzia e un nido per ventiquattro bambini.

La scuola aderisce alla Federazione Italiana Scuole Materne (FISM) di ispirazione cristiana, è una delle attività sostenute e svolte dalla Parrocchia collabora strettamente con il Comune, l'ASL di competenza e le associazioni del territorio coinvolgendo anche persone volenterose e disponibili come volontari. La scuola accoglie anche progetti di alternanza scuola-lavoro di varie scuole medie superiori del territorio, permettendo a giovani studenti di provare l'esperienza di affiancamento al lavoro in ambito educativo.

Identità

La scuola dell'infanzia e il nido nati come sistemi di assistenza e tutela sono universalmente riconosciuti come agenzie educative che in collaborazione e dialogo con le famiglie concorrono, ognuna nel rispetto dei rispettivi ruoli, alla crescita armonica del singolo bambino inserito all'interno di un contesto sociale allargato. La crescita di ogni individuo avviene in modo naturale, ma nel contesto scolastico la crescita è oggetto di un processo formale nel quale attraverso l'osservazione attenta delle dinamiche e delle caratteristiche, l'ascolto dei bisogni e la proposta di situazioni stimolanti permette al bambino di trovare risposte adeguate e propositive alla sua naturale curiosità che muove alla ricerca, alla decodifica e alla conoscenza del mondo esterno.

La nostra scuola è una scuola privata ma riconosciuta dallo Stato Italiano come paritaria e perciò appartenente al sistema scolastico nazionale; è paritaria perché fa riferimento e attua le Indicazioni Nazionali per il Curricolo. In seguito all'emanazione della legge 107/2015 e comunque come istituto che accoglie anche un nido integrato, lo sguardo educativo è proiettato sul bambino nella sua dimensione tra gli zero e i sei anni.

Le Indicazioni Nazionali integrano la visione cristiana e cattolica del bambino e della sua crescita come avvio alla vita buona alla luce del Vangelo.

La scuola è convenzionata con il comune di Cassano d'Adda.

Finalità

Ogni bambino ha la sua radice e il suo riferimento principale nella sua famiglia. All'ingresso nella comunità del nido e/o nella scuola dell'infanzia ha già una sua storia personale che gli consente di possedere un patrimonio di atteggiamenti e capacità; egli è un soggetto attivo, curioso, interessato a conoscere e capire, capace di interagire con i coetanei e gli adulti al di fuori dei legami parentali.

La scuola si pone, quindi, come supporto alla famiglia rispetto all'educazione del bambino curando, in modo particolare, sia il momento del distacco per l'ambientamento, sia il rapporto con la famiglia, intesa come fonte di identità; ricercando un cammino adeguato per ogni bambino, offrendo la possibilità di apertura a nuove esperienze

Educare significa introdurre il bambino a conoscere la realtà e a scoprire che i "frammenti della vita" sono legati da un unico significato. Questa affermazione si esplicita attraverso la qualità di relazione con l'insegnante che è, innanzitutto, l'esperienza di un rapporto personale che introduce il bambino a un modo di guardare e di conoscere la realtà positivamente.

Il criterio che sorregge la nostra proposta educativa è riconoscere il bambino nella sua globalità e nella sua unità affettiva e cognitiva, valorizzando i suoi momenti di ricerca e di esplorazione, soffermandosi sulle sue curiosità rispetto al mondo che lo circonda. Il bambino è soggetto che pensa, che è capace di un giudizio, che prova desideri, che ha attese. Ogni aspetto della sua persona viene, così, preso in considerazione, perché ognuno cresca avendo stima di sé e delle sue possibilità, costruendo così un'idea di sé di valore che è base per l'autostima.

Se il vero apporto che il nido e la scuola dell'infanzia devono dare è il "favorire un gioioso interessamento alla realtà", l'insegnante deve essere persona ricca di senso della realtà stessa, persona che vive la propria esperienza umana e per questo capace di comunicarla rendendo affascinante il cammino del bambino e accompagnandolo nei passi quotidiani fatti di gioco, esplorazione, amicizia e conquiste.

Il bambino piccolo ha bisogno che ogni proposta parta da un adulto che lo accompagni, lo guardi, lo confermi, lo sostenga. Tipica è l'espressione "guarda!" con la quale il bambino coinvolge l'insegnante ogniqualvolta rimane egli stesso sorpreso di ciò che è accaduto.

Il metodo che l'insegnante utilizza è caratterizzato dall'esperienza; un'esperienza che non può essere insegnata, ma vissuta. L'esperienza è vera se ha una risonanza nell'intero mondo interiore del bambino e mobilita la sua intelligenza, affettività e curiosità.

Non è solo il "fare", ma è creare le condizioni perché il bambino possa compiere un passo in più nella consapevolezza di ciò che gli accade in modo che il suo agire diventi sempre più ricco di significato. L'esperienza genera quindi una coscienza di sé e una possibilità di crescita.

In nostro Istituto rappresenta per quasi tutti i bambini che lo frequentano il primo luogo, diverso dalla casa, in cui vivere con altri coetanei e adulti per molte ore al giorno. Questo passaggio rappresenta un

momento piacevole e rassicurante di crescita poiché la scuola accoglie ciascun bambino, aiutandolo a trovare un riferimento che lo rassicuri, ponendosi in continuità con la famiglia e offrendo l'apertura a nuove esperienze e momenti creativi.

La nostra scuola si propone, quindi, come ambiente sia educativo che di apprendimento per promuovere la crescita complessiva dei bambini.

Il principale fine educativo mira, quindi, allo sviluppo di tutte le potenzialità dei bambini per il raggiungimento di alcuni importanti traguardi in ordine:

- alla dimensione religiosa: come la capacità di porre domande di senso per soddisfare al bisogno universale di significato (religiosità), l'adesione del cuore di ogni bambino al "Dio dei propri padri" (spiritualità) e il sapere della Religione Cattolica;
- alla maturazione dell'identità: come la capacità di "vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi ed essere riconosciuti come persona unica e irripetibile." (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia)
- alla conquista dell'autonomia: come la capacità di avere fiducia in sé e fidarsi degli altri;
- allo sviluppo delle competenze: come la capacità di giocare e interagire con il mondo curiosando, facendo esperienza, esplorando e osservando per poter poi raccontare e condividere;
- allo sviluppo del senso di cittadinanza: come la capacità del vivere sociale riconoscendo l'altro come pari in diritti e dignità per sviluppare un comportamento eticamente orientato al rispetto dell'altro, dell'ambiente e della natura.

È una scuola di "ispirazione cattolica", che intende collaborare con le famiglie alla formazione di una personalità umano-cristiana del bambino, attraverso il dialogo, il confronto, la programmazione e altre iniziative.

La nostra scuola si pone quindi come:

- luogo educativo di ispirazione cristiana, che nel suo progetto fa propria l'originale concezione dell'uomo, della sua natura, del suo destino, della persona e della società.
- luogo di vita del bambino
- luogo di arricchimento personale;
- luogo di esperienza e apprendimento;
- luogo di confronto;

- luogo che apre a una progressiva autonomia intellettuale e sociale.

Tutto questo per dare risposta alle esigenze del bambino dai 6 mesi ai 6 anni.

Di fondamentale importanza è, quindi, il dialogo che si instaura tra scuola e famiglia, al fine di concordare e stabilire il “cammino formativo” che si intende percorrere per una equilibrata maturazione della personalità del bambino. Scuola e famiglia, insegnanti e genitori, riconoscendosi come collaboratori paritari nel promuovere la crescita nonostante ambiti, contesti di azione e ruoli differenti, operano insieme e condividono non solo il destinatario del loro agire, ma concertano anche le modalità di accompagnamento alla crescita.

L'idea di bambino

L'approccio all'educare da noi proposto deriva dall'idea di bambino che qui presentiamo, nella convinzione che egli non possa essere frammentato nei vari ordini di scuola affinché il suo percorso di sviluppo sia armonico e continuo.

Certi che la vita è un dono prezioso che abbiamo ricevuto, consideriamo ogni singolo bambino come un dono unico dato alla famiglia. Ogni bambino è un dono gratuito di Dio e dal Padre riconosciuto e chiamato per nome; nei confronti del bambino il nostro atteggiamento è di entusiasmo nello scoprire la meraviglia in esso custodita e rispetto la famiglia il nostro agire è connotato dalla gratitudine per essere stati considerati degni di fiducia nell'affiancarli nella cura, nell'accudimento e nello sviluppo dell'immenso patrimonio che in ogni essere umano è già racchiuso.

Il bambino è riconosciuto come persona pari in dignità all'adulto; per questo è una persona che pensa, che è capace di un giudizio, che prova desideri, che ha attese; ha naturalmente minore esperienza dell'adulto ma è egualmente portatore di diritti e bisogni.

Per questo non pensiamo a un modello di bambino precostituito, ma valorizziamo ogni bambino, unico ed irripetibile, per quello che è realmente, per la strada che ha percorso, avendo in sé già tutte le potenzialità e un bagaglio di esperienze già vissute. Pensiamo che ogni bambino debba trovare la propria strada, il proprio percorso di crescita da seguire coraggiosamente anche se non è un sentiero battuto; così facendo riconosciamo l'unicità di ciascuno e il suo personale modo di essere valorizzando aspetti del carattere e peculiarità, e garantendo il rispetto dei tempi individuali. Il bambino, sollecitato nella curiosità e capace di aprirsi verso il mondo e verso gli altri accoglierà le nuove relazioni e l'incontro con la realtà con stupore e desiderio di conoscere. Gli incontri autentici con l'altro e con il mondo saranno di stimolo al bambino per scoprire, ma anche essere scoperto nel rispetto di sé, per costruire esperienze e custodire emozioni, per sviluppare la propria identità. Ogni aspetto della sua persona è così preso in considerazione perché ognuno cresca avendo stima di sé.

L'ambientamento

Riprendiamo ancora spunto dal libro di Antoine de Saint-Exupéry perché ci sembra sintetizzi in modo perfetto la ricerca di relazione che la nostra scuola pone alla base del proprio operato in ogni suo aspetto; l'istituto S. Antonio, infatti, si pone come "missione" quello di incontrare in modo autentico il bambino e la famiglia perché possano a loro volta "addomesticare" e "farsi addomesticare" nella relazione con l'altro.

...

In quel momento apparve la volpe: "Buongiorno" disse la volpe.

"Buongiorno" rispose cortesemente il piccolo principe, che si voltò ma non vide niente.

"Sono qui" disse la volpe "sotto il melo ...".

"Chi sei?" chiese il piccolo principe, "sei molto carino ...".

"Sono una volpe" affermò l'animale.

"Vieni a giocare con me?" chiese il piccolo principe "sono talmente triste!..".

"Non posso giocare con te" disse la volpe "non sono abbastanza addomesticata".

"Ah, scusa" fece il piccolo principe.

Ma dopo una riflessione aggiunse: "Che cosa significa "addomesticare"?".

...

"È una cosa da troppo tempo dimenticata" disse la volpe. "Significa "creare dei legami"...".

"Creare dei legami?".

"Sicuro" affermò la volpe "Tu per me non sei altro che un bambino uguale a centomila altri bambini. E non ho bisogno di te. E nemmeno tu hai bisogno di me. Per te non sono che una volpe uguale a centomila volpi. Ma se tu mi addomestichi, noi avremo bisogno l'uno dell'altro. Tu sarai per me unico al mondo. Io sarò per te unica al mondo ... I campi di grano non mi ricordano niente. E questo è triste. Ma tu hai i capelli color dell'oro. Così sarà meraviglioso quando mi avrai addomesticato: il grano, che è dorato, mi farà pensare a te. E amerò il rumore del vento nel grano..."

La volpe tacque e guardò a lungo il piccolo principe:

"Per favore... addomesticami", disse.

"Volentieri", rispose il piccolo principe

...

"Che Bisogna fare?" chiese il piccolo principe.

"Bisogna essere molto pazienti", rispose la volpe. "dapprima te ne starai seduto un po' lontano da me, così, nell'erba. Io ti guarderò con la coda dell'occhio e tu non dirai niente. Le parole sono fonte di malintesi. Ma, ogni giorno, ti potrai sedere un po' più vicino..."

Il piccolo principe tornò il giorno dopo.

"Sarebbe stato meglio tornare alla stessa ora", disse la volpe. "Se tu vieni, per esempio, alle quattro del pomeriggio, comincerò ad essere felice dalle tre. Più l'ora si avvicinerà, più mi sentirò felice. Già alle quattro comincerò ad agitarmi ed a inquietarmi; scoprirò il prezzo della felicità! Ma se tu vieni non si sa quando, io non saprò mai a che ora prepararmi il cuore... occorrono dei riti".

"Che cos'è un rito?" chiese il piccolo principe.

"È anche questa una cosa da tempo dimenticata", rispose la volpe. "È ciò che fa un giorno diverso dagli altri giorni; un'ora dalle altre ore. C'è un rito, per esempio, presso i miei cacciatori. Il giovedì ballano con le ragazze del villaggio. Allora il giovedì è un giorno meraviglioso! Passeggio fino alla vigna. Se i cacciatori ballassero non si sa quando, i giorni si assomiglierebbero tutti e non avrei mai vacanza".

E così il piccolo principe addomesticò la volpe. E quando l'ora della partenza fu vicina:

...

"Ma tu stai per piangere!" disse il piccolo principe.

"Sicuramente" rispose la volpe.

"Allora non ci guadagni niente!"

"Ci guadagno", disse la volpe, "il colore del grano".

...

"Addio" disse il piccolo principe ...

"Addio", disse la volpe. "Ecco il mio segreto. È molto semplice: si vede bene solo con il cuore. L'essenziale è invisibile agli occhi" ... "È il tempo che tu hai perduto per la tua rosa che rende la tua rosa così importante".

...

"Gli uomini hanno dimenticato questa verità" disse la volpe "ma tu non devi dimenticarla. Tu diventi responsabile per sempre di ciò che hai addomesticato. Tu sei responsabile della tua rosa..."

"Io sono responsabile della mia rosa...", ripeté il piccolo principe per ricordarselo.

Tratto da "Il piccolo principe"

Antoine de Saint-Exupéry

L'ambientamento e l'accoglienza non si improvvisano sono il frutto di un progetto educativo che approfondisce pensieri e intenzioni condivise ed è per questo che la scuola ha realizzato dei progetti specifici per l'accoglienza che pongono al centro la possibilità per ogni bambino e ogni famiglia di trovare un giusto spazio che li accolga per la meraviglia che sono in modo che possano esprimere se stessi al meglio delle loro capacità. I progetti di accoglienza si distinguono per dinamiche e temi rispetto i servizi in cui le famiglie vengono accolte, nido o scuola dell'infanzia, ma mantengono inalterato l'obiettivo: realizzare il benessere del bambino, della famiglia e degli operatori.

Nei primi giorni di scuola i bambini, le insegnanti e le famiglie sono coinvolte nel progetto accoglienza che è steso con l'intenzione di mettere nero su bianco il "senso" dell'accoglienza, per permettere alle insegnanti e alle famiglie di comprendere e tenere presente che nella scuola dell'infanzia e nel nido la relazione educativa è sostanziale ed essenziale; senza relazione non vi è apprendimento.

L'accoglienza vera è far spazio all'altro aprendosi al mistero della presenza e dell'agire di Dio nell'altro: "chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie Colui che mi ha mandato" (Matteo 10, 40).

Principi cardine dell'ambientamento sono:

- ~ l'osservazione;
- ~ l'ascolto;
- ~ la personalizzazione delle dinamiche di distacco;
- ~ la gradualità;
- ~ l'attenzione, la comprensione e la cura dei diversi vissuti emotivi e affettivi.

Per poter realizzare questo avvicinamento rispettoso ma poter anche iniziare a condividere il percorso di crescita dei bambini la scuola mette in campo alcuni strumenti come le assemblee generali e gli incontri di sezione, la scheda preliminare inviata alla famiglia per la conoscenza del percorso già effettuato dal bambino, la predisposizione di spazi di dialogo come colloqui individuali e gli scambi quotidiani.

Poiché l'ambientamento non riguarda solo i bambini che accedono per la prima volta al servizio, la scuola ha pensato ad un rientro graduale anche per i bambini già frequentanti per i quali le dinamiche di accoglienza riattivano interesse e partecipazione.

La nostra scuola

Il nostro territorio

Il territorio del Comune di Cassano d'Adda è situato nell'estremità orientale della provincia di Milano e si estende in un tratto di pianura lambito dal corso dell'Adda, che lo divide dalla provincia di Bergamo. È servito da una linea ferroviaria importante – la Milano–Venezia-Brennero; dalla strada Statale n. 11, molto trafficata, che passa all'interno del paese e ha un servizio di pullman per il collegamento con la metropolitana milanese.

La sua posizione geografica non ha favorito la nascita di industrie locali per cui moltissimi sono i Cassanesi costretti a cercare lavoro fuori città. Per questo rivestono grande importanza sociale, oltre che educativa, le scuole per l'infanzia presenti sul territorio.

Il comune è servito da tre scuole materne statali (di cui una nel capoluogo, una nella frazione di Gropello e una nella frazione di Cascine S. Pietro) e da due scuole materne paritarie. Vi sono pure quattro scuole Elementari, di cui due alle frazioni sopraindicate; una scuola media e un liceo scientifico.

La nostra Scuola dell'Infanzia è ancorata alla vita della comunità nella quale è presente come servizio pubblico con precise responsabilità sociali oltre che pedagogiche. Favorisce i rapporti con le altre istituzioni presenti sul territorio per un confronto costruttivo e di collaborazione, nel rispetto delle rispettive competenze. Tutti i suoi operatori sono consapevoli di svolgere il loro compito in una struttura inserita con pari dignità nel sistema scolastico nazionale.

Risorse interne: condizioni di una presenza

Tutti coloro che partecipano all'opera educativa dell'Istituto, sono in prima persona impegnati a vivere e comprendere gli innumerevoli aspetti e momenti della vita quotidiana per essere coscientemente partecipi della realtà. Questa attenzione non può non investire anche l'attività stessa della Scuola, al fine di cogliere utilmente tutti gli elementi del tempo e dello spazio nei quali vive e averne così i suggerimenti adeguati per organizzare la propria programmazione.

Vivere fino in fondo il proprio tempo: è la posizione che deve caratterizzare un cammino educativo che voglia essere attento alle sollecitazioni che la realtà pone. Questa preoccupazione si esplicita innanzi tutto nell'attenzione, da parte dei responsabili scolastici, a lasciarsi interrogare da tutto ciò che accade per potersi confrontare e così acquisire elementi da utilizzare nel procedere dell'attività formativa.

Vivere e conoscere lo spazio in cui si agisce: i luoghi della vita indicano modi, aspetti e sollecitazioni cui essere attenti e sui quali costruire. Questa corrispondenza rappresenta l'attenzione a misurarsi con il territorio nel quale si vive attraverso l'incontro con le persone, i fatti, le esigenze, gli enti e le istituzioni che lo rappresentano. Accanto ai soggetti istituzionali classici (Comune, Provincia, Regione, ASL...), con i quali ci si rapporta sia per attingere ai servizi offerti che per richiedere collaborazioni, l'elenco dei rapporti intercorsi si

allunga di anno in anno come esito di un'attenzione costante a incontrare tutto e chiunque (Parrocchie, Servizio Biblioteca, Vigili urbani, Pro Loco ...).

Gli spazi, interni ed esterni, della scuola

Lo spazio che la Scuola offre risponde ai bisogni di accoglienza e serenità, di movimento, di sicurezza, di stimolo alla curiosità e all'apprendimento del bambino. Lo spazio interno risponde in modo funzionale alle esigenze educative e organizzative permettendo di offrire ai bambini momenti di: laboratorio, palestra, attività varie.

Lo spazio esterno (giardino e cortili con giochi) consente ai bambini di entrare in rapporto con la natura, che nel suo evolversi suscita e stimola la curiosità.

I tempi a scuola

La giornata al nido

- 7.30 / 8.30 pre scuola
- 8.30 / 9.15 ingresso scuola
- 9.30 / 10.00 gioco libero
- 10.00 / 10.15 spuntino
- 10.15 / 11.00 attività all'aperto o al chiuso
- 11.00 / 11.30 cura e igiene personale
- 11.30 / 12.30 pranzo
- 12.30 / 12.45 cure e igiene personale
- 13.00 prima uscita
- 13.15 / 15.00 nanna
- 15.00 / 15.45 cura e igiene personale/merenda
- 15.45 / 16.00 uscita
- 16.00 / 18.00 post-scuola

La giornata alla scuola dell'infanzia

7.30 / 8.30 pre scuola

8.30 / 9.15 ingresso scuola

9.30 / 11.30 attività guidate e attività integrate (precedute dalla preghiera)

11.30 / 11.45 cure e igiene personale

11.30 / 12.30 pranzo

12.30 / 14.00 attività di gioco libero

13.45 / 14.00 cure e igiene personale e preparazione al sonno per i bambini del gruppo piccoli

14.00 / 15.45 attività guidate e di intersezione per mezzani e grandi

15.45 / 16.00 uscita

16.00 / 18.00 post-scuola

Comunità educante

La nostra principale ricchezza è il bambino in tutto il suo essere, attorno al quale interagiscono più persone:

La Famiglia, ambiente naturale all'interno del quale si realizza la prima educazione, viene qui chiamata a condividere tutte le scelte riguardanti la collaborazione Scuola-Famiglia.

Il Collegio Docenti, responsabile diretto dell'organizzazione culturale e didattica della Scuola.

Il personale ausiliario, che svolge il proprio lavoro in sintonia con il POTF, collabora con i Docenti e instaura rapporti positivi con i bambini.

La realtà sociale, che riguarda, i rapporti con le Istituzioni presenti sul territorio, definiti in un clima di collaborazione e nel rispetto delle competenze specifiche.

Altra risorsa importante che la scuola offre è un ricco **materiale strutturato** e non, la cui scelta viene fatta con competenza dal personale docente.

La direzione della scuola è affidata al **Consiglio di Gestione** che esprime la sua voce tramite la Coordinatrice. Le educatrici e le insegnanti svolgono la loro attività secondo gli accordi contrattuali sottoscritti e si impegnano a realizzare i valori che stanno alla base del progetto educativo e in particolare a trasmettere i valori della religione cattolica.

Il personale ausiliario collabora con le educatrici al fine di instaurare rapporti positivi con i bambini. Airoldi Esterina, Daniela Cremonesi, Flora Cupi e Grazia Lombardi si occupano di mantenere ordine e pulizia nella scuola e di coadiuvare le insegnanti nella distribuzione del pranzo.

Alcuni volontari aiutano il buon funzionamento della scuola.

Se il vero apporto che nido e scuola dell'infanzia devono dare è il "favorire un gioioso interessamento alla realtà", l'educatore deve essere persona ricca di senso della realtà stessa, persona che vive la propria esperienza umana e per questo capace di comunicarla rendendo affascinante il cammino del bambino e accompagnandolo nei passi quotidiani fatti di gioco, esplorazione, amicizia e conquiste.

Sara Balestro: coordinatrice;

Tania Bellezza: educatrice del nido;

Chiara Carminati: educatrice del nido;

Manuela Colombo: insegnante della scuola infanzia sezione pulcini;

Chiara Pedroni: insegnante della scuola infanzia sezione coniglietti;

Elena Gerri: insegnante della scuola infanzia sezione scoiattoli;

Manola Manenti: educatrice del nido;

Susy- Assunta Pizzati: insegnante jolly;

Stela Koci: educatrice del nido;

Anna Vanzanella: insegnante della scuola infanzia sezione tigrotti.

Il nostro personale fruisce di corsi di formazione e di aggiornamento obbligatori sulle normative della sicurezza e della corretta gestione alimentare (DL 193/07-ex 155/97-Haccp; DPR 151/11 antincendio; DL 81/08 Sicurezza e Pronto Soccorso).

Organi collegiali

Per una reale e costruttiva partecipazione, la scuola chiede ai genitori:

- a) Condivisione dei contenuti e collaborazione aperta, continua, coerente col progetto educativo e con le principali finalità della scuola;
- b) Disponibilità concreta di tempo per la partecipazione alle assemblee di classe e agli incontri di carattere formativo, proposti di comune accordo tra insegnanti e genitori;
- c) Disponibilità alla verifica circa l'accettazione dei principi e l'applicazione dei criteri, per trarne motivo di un continuo miglioramento dell'opera educativa.

1. Collegio Docenti

Le insegnanti approfondiscono vari temi di aggiornamenti sia mediante incontri di autoaggiornamento che la partecipazione a corsi stabiliti di anno in anno; aderiscono a coordinamento pedagogico zonale che permette loro di costituire un collegio delle docenti in cui si realizzano progetti didattici in situazioni di autoformazione attraverso il sistema dei laboratori. In tale situazione esse si confrontano, condividono progetti, metodologie, materiali, si autovalutano e riprogrammano i propri percorsi didattici.

Così viene realizzata una controllata innovazione della scuola, migliorandone la qualità educativa.

Il collegio docenti è guidato dalla coordinatrice ed è il luogo privilegiato in cui ogni decisione che riguarda l'attività scolastica, i bambini, i rapporti con i genitori viene discussa e concordata. È un luogo di confronto, di lavoro concreto in cui l'unità del gruppo docente, come soggetto educativo, si evidenzia in modo preciso. Il collegio docenti è anche il luogo delle decisioni programmatiche per la didattica delle singole sezioni. Regularmente le insegnanti e le educatrici si riuniscono in equipe di servizio per affrontare i temi con un focus maggiormente calibrato sulle esigenze dei bambini e del singolo servizio (nido o scuola dell'infanzia).

2. Consiglio di Istituto

Il consiglio di Istituto è composto dalla Coordinatrice, da due rappresentanti delle insegnanti, da due rappresentanti dei genitori, un rappresentante del personale non docente e da due rappresentanti del Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente è eletto all'interno del Consiglio di Istituto. Quest'ultimo si riunisce in orario non scolastico per dare pareri sulle proposte, formulate da educatrici e genitori, integrarle, preparare proprie proposte, valutare il funzionamento della scuola e la qualità dei servizi offerti, favorire la continuità con gli altri ordini di scuola, indicare possibili collegamenti in rete con le altre scuole. Compete al Consiglio di Istituto collaborare nella elaborazione del progetto educativo.

Indirizza le sue proposte ed elaborazioni al Consiglio di Gestione.

I componenti dei due precedenti Consigli durano in carica un anno e possono essere confermati negli anni successivi, a meno che non perdano il requisito della eleggibilità.

3. All'assemblea generale si invitano tutti i genitori per incontri informativi e formativi con esperti.

4. In assemblea di sezione si incontrano i genitori per discutere il progetto educativo, riflettere insieme e accogliere il piano di lavoro.

5. Colloqui individuali

Le insegnanti invitano e si rendono disponibili in caso di necessità, ad incontrare i genitori in colloqui individuali per scambiare notizie riguardanti il bambino e aiutarlo nella crescita.

Continuità

Oltre alle attività interne per favorire il passaggio dal nido alla scuola dell'infanzia si dedica particolare attenzione ai rapporti con le scuole elementari presenti sul territorio. Prioritaria è la conoscenza del contesto in cui la scuola dell'infanzia e la scuola elementare operano, affinché i loro progetti siano costruiti tenendo conto delle particolari esigenze delle situazioni socio-culturali in cui sono maturate le scelte essenziali del progetto scolastico: il rapporto con la famiglia, il raccordo con le realtà culturali, ambientali, produttive e sociali presenti nel territorio.

Il metodo

L'organizzazione della scuola prevede per il nido sottogruppi per fasce omogenee di età, compatibilmente con i bambini iscritti in quel preciso anno educativo, tenuti da una educatrice di riferimento. Nella scuola dell'infanzia invece sono attive sezioni eterogenee con insegnante di riferimento. Sia al nido che nella scuola dell'infanzia la proposta educativa e didattica prende avvio dalla naturale curiosità e laboriosità dei bambini e viene dalle insegnanti rilanciata con giochi mirati, proposte di materiali e esperienze nonché attraverso laboratori su misura. Vengono attivati anche laboratori specifici (inglese per i bambini di 5 anni, danza educativa per i bambini di 4 e 5 anni) tenuti da esperti in gruppi di intersezione.

Ci interessa che ciascun bambino faccia una esperienza adeguata alla sua età. Il piccolo riceve l'educazione per "assorbimento", occorre avere verso di lui uno sguardo positivo che valorizzi ciò che è. L'esperienza che il bimbo vive al nido e alla scuola materna si fonda su una qualità di relazione con l'adulto, è innanzitutto l'esperienza di un rapporto personale che lo introduce a un modo di guardare, di conoscere la realtà. L'adulto è colui che lo aiuta a denominare e a distinguere, a collocare sé e le cose in uno spazio e in un tempo, a creare nessi e legami fino a scoprirne il significato. Il criterio che deve sostenere una proposta educativa è riconoscere il bambino nella sua globalità e nella sua unità affettiva e cognitiva. Il metodo è caratterizzato dall'esperienza; la proposta che l'adulto fa deve tener conto delle modalità di conoscere del bambino di questa età, che passa attraverso la corporeità e la sensorialità, il gioco e la comunicazione dell'esperienza. Il gioco è sicuramente la modalità privilegiata con cui il bambino incontra la realtà, la rielabora e se ne appropria interagendo con essa in prima persona. L'adulto individua cosa è importante guardare nel gioco del bambino, aiuta a cogliere gli svolgimenti possibili, la profondità che il "fare" può assumere. Il suo compito è quello di curare la qualità della relazione, l'uso dello spazio, i ritmi della giornata,

le regole, in modo da permettere al bambino di individuarsi in rapporto a sé, agli altri e alle cose. (cfr. documento MIUR 30-5-2012 pag. 9-10. In particolare: **“Sviluppare l'autonomia significa aver fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto; esprimere adeguatamente sentimenti ed emozioni; partecipare alle negoziazioni e alle decisioni motivando opinioni, scelte e comportamenti...”**)

La programmazione prende avvio da una posizione intenzionale dell'adulto, ma è qualificata da ciò che accade “mentre” azione si svolge. Ciò che accade rappresenta il “cuore” imprevedibile della didattica rispetto al quale l'adulto ha un compito di osservazione, riflessione e comunicazione alle famiglie. Sia la programmazione collegiale che quella individuale servono come strumento di lavoro per elaborare e attuare il progetto educativo per ogni singolo bambino.

Gli obiettivi prefissati vengono raggiunti attraverso:

- attività specifiche e individualizzate;
- esperienze rispondenti all'età del bambino;
- attività di gruppo – laboratori – intersezione;
- uscite didattiche sul territorio ed extra.

La scuola offre itinerari didattici in cui entrano in gioco vari campi di esperienza.

Le linee fondamentali cui i docenti fanno riferimento sono:

- partecipazione – collegialità – responsabilità;
- continuità formativa;
- processo educativo centrato sulla soggettività del bambino;
- analisi dei processi e degli elaborati didattici.

La scuola propone di attivare lo sviluppo cognitivo e comportamentale di ciascun bambino. Uno strumento essenziale per verificare la validità del processo educativo è l'osservazione.

La verifica e la registrazione dei livelli di sviluppo prevedono:

- un momento iniziale che serve a delineare un quadro delle caratteristiche del bambino ;
- dei momenti interni alle varie sequenze didattiche che consentono di modificare e individualizzare le proposte educative e/o i percorsi di apprendimento.
- un bilancio finale per la verifica degli esiti formativi, della qualità dell'attività educativa e didattica e del significato globale dell'esperienza scolastica.

Vanno pertanto ricercate le strategie più idonee per far sì che ogni bambino sia messo nelle condizioni di raggiungere i più alti traguardi possibili, compatibilmente con le sue capacità e le sue aspirazioni.

I. R. C.: Insegnamento Religione Cattolica

Parte imprescindibile dello sviluppo di bambine e bambini, è la capacità di aprirsi alla cultura, alla cultura religiosa, alla cultura cristiana. La nostra scuola dell'infanzia ha l'intento di muovere il bambino verso uno sviluppo armonico di tutto sé stesso attraverso:

- ✓ la religiosità (capacità di porre domande di senso per soddisfare al bisogno universale di significato);
- ✓ la spiritualità (l'adesione del cuore di ogni bambino al "Dio dei propri padri");
- ✓ la cultura cattolica (il sapere della Religione Cattolica).

Come scuola cattolica l'insegnamento della religione è dimensione qualificante del Progetto Educativo, specifica l'identità scolastica, costituisce il contributo fondamentale per una riflessione culturale sulla fede, sulla vita delle persone e sulla storia della nostra civiltà. Tale "fuoco", che anima la ricerca della conoscenza che è nel bambino e nell'uomo, non può essere trasmesso per semplice presentazione, per l'applicazione di una tecnica e/o di un metodo, ma solo attraverso la testimonianza, il vissuto di uno *stile* che è il rapporto che ogni insegnante stabilisce con il proprio bambino.

Per questi motivi tale insegnamento non può essere assente dai curricoli della scuola "né è lecito pensare che possa essere sostituito dall'orientamento cristiano di tutta l'attività educativa della scuola". "L'obiettivo primario di curare l'educazione della persona e promuoverne la crescita libera e umanamente completa" chiarisce poi che, nel caso in cui nella scuola e nel gruppo classe, fosse presente un bambino e una famiglia di una cultura differente, non verranno mai posti all'esterno del percorso di riflessione o esclusi dalle proposte, ma anzi coinvolti per realizzare quel dialogo (cultura interreligiosa) e quell'apertura che sono base dello statuto che sancisce l'apertura a tutti della nostra scuola.

Verifica e valutazione

La valutazione è **dare valore al bambino** che sta facendo un cammino aiutandolo a compiere dei passi. Avviene innanzitutto nel rapporto fra l'insegnante e il bambino e, contemporaneamente, fra l'insegnante e la famiglia attraverso l'osservazione attenta.

La verifica e la valutazione pone l'attenzione anche su una molteplicità di aspetti più strettamente collegati con la gestione della struttura (i tempi, i materiali e gli spazi), il riferimento pedagogico e didattico della scuola in generale. In sede di collegio, durante i consigli di istituto e all'interno del consiglio di gestione la rilettura delle dinamiche in atto e la riflessione in merito alle scelte da attuare sono tutte occasioni di verifica e valutazione dello stato in essere per una migliore proposta.

Il servizio offerto persegue l'obiettivo di un progressivo miglioramento dell'efficienza ed efficacia del proprio intervento. Tende a migliorare sempre più "la qualità culturale" della propria funzione e del livello tecnico operativo delle prestazioni offerte, in ordine ai seguenti fattori:

Comunicazione: significa informare le famiglie utenti circa l'opportunità e le esperienze della scuola.

Tempestività: significa dare risposte in tempi ragionevoli alle richieste delle famiglie.

Affidabilità: significa impegno a migliorare l'organizzazione dei servizi, la qualità e la professionalità delle persone che vi lavorano.

Trasparenza: significa impegno a rendere complete e chiare le comunicazioni e facilitare l'accesso ai documenti a norma di Legge.

OSSERVAZIONI E NOTIZIE PARTICOLARI

È possibile richiedere informazioni prendendo appuntamento con la Direzione o le educatrici.

Il presente documento è stato approvato in sede di collegio docenti il 02.05.2018